

## CLIMA DI BURRASCA AI CASETTI

Il provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria ha intimato di organizzare per il 20 agosto l'inaugurazione della nuova sezione

# «Mancano i rinforzi non si può aprire»

*La direttrice Maria Benassi: «Ho scritto a Bologna chiedendo il rinvio»*

**RIMINI.** Sindacati e direttrice dei Casetti contro il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria. Oggetto del "contendere"? L'intimazione da parte del Prap di inaugurare venerdì prossimo la nuova ala della casa circondariale di Rimini.

«Ho chiesto ufficialmente - spiega la direttrice **Maria Benassi** - che il taglio del nastro avvenga non prima del 30 agosto, quando dovrebbero essere già arrivati i rinforzi indispensabili per il suo funzionamento; di detenuti ne abbiamo in abbondanza, di personale invece no».

L'organico della polizia penitenziaria riminese, lo ricordiamo, è sottostimato di una cinquantina di unità. Tradotto: allo stato attuale, per far funzionare il nuovo padiglione, occorrerebbe revocare le ferie, i riposi e rendere di fatto indispensabile lo straordinario. Tutto è possibile. Peccato che ai vertici non sembrino tenere in considerazione una variabile non certo modesta: la sicurezza. La stanchezza di turni massacranti dentro e fuori la casa circondariale - si pensi solo alle scorte dei detenuti per i processi o le udienze di convalida - non può essere certo compensata solo dalla grande professionalità e dallo spirito di sa-

crificio di ogni singolo operatore dei Casetti che da anni sono alle prese coi problemi di organico.

Il gran rifiuto della direttrice è diventato perciò un assist per Cgil, Cisl, Uil e Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) che per la sola estate 2010, dal Prap di Bo-

logna, hanno avuto, ironizzano, «ben due unità» di rinforzo. Così, dopo una riunione, i sindacati hanno dichiarato l'immediato stato di agitazione, comunicato alla direzione e al Provveditorato con una nota durissima in cui si parla dell'imposizione all'inaugurazione come di un atto «a solo scopo propagandistico»: il taglio del nastro, per coincidenza sottolineano, arriva a ridosso del via del Meeting di Comunione e liberazione cui oltre ai vertici dell'amministrazione penitenziaria, sarà presente anche il ministro di Grazia e giustizia Angiolino Alfano.

Nella lunga lettera redatta per spiegare i motivi della proclamazione dello stato d'agitazione, le quattro sigle annunciano anche che «qualora codesta amministrazione (*il Prap di Bologna ndr.*) continuasse nel suo intento palesemente lesivo dei diritti dei lavoratori, ci opporremo fermamente in tutte le sedi istituzionali».

*Per i sindacati  
«è un atto a scopo  
propagandistico»  
legato alla visita  
del Guardasigilli  
al Meeting di Cl*

*Appresa la notizia  
le segreterie  
di Cgil, Cisl  
Uil e Sappe  
hanno proclamato  
lo stato d'agitazione*



La direttrice del carcere di Rimini, Anna Benassi, a colloquio con Filippo Berselli